## COMMISSIONE II

## AFFARI DELLA PRESIDENZA DEI. CONSIGLIO – AFFARI INTERNI E DI CULTO – ENTI PUBBLICI

16.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 1977

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAMMI'

- 1

···								
	PAG.							
Missioni e sostituzioni:								
Presidente	115							
Proposte di legge (Discussione e approvazione):								
Valensise e Tripodi: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla recrudescenza della criminalità in Calabria, sulle incidenze mafiose nelle attività economiche private e pubbliche e nelle attività connesse alle attribuzioni di posti di lavoro (520);								
Frasca: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria (761);								
Napoli: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni e sulle strutture socio-economiche in Calabria e sui conseguenti fenomeni tra cui quelli della delinquenza organizzata, e del costume e dell'organizzazione mafiosa (1774)								
Presidente	120 116							

INDICE

Dell'And												
la graz	ia	е	la	(	giu	stiz	zia				116,	11'
Frasca												119
Napoli												119
Martoreli	.I											118
VALENSISE												117
Votazione se	gı	et	a:						`			
PRESIDENT	E											120

## La seduta comincia alle 10.

BELUSSI ERNESTA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente. (E approvato).

#### Missioni e sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Aniasi e Franchi sono sostituiti rispettivamente dai deputati Frasca e Tripodi.

Discussione delle proposte di legge Valensise e Tripodi: Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla recrudescenza della criminalità in Calabria, sulle incidenze mafiose nelle attività economiche private e pubbliche e nelle attività connesse alle attribuzioni di posti di lavoro (520); Frasca: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria (761); Napoli: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni e sulle strutture socio economiche in Calabria e sui conseguenti fenomeni tra cui quelli della delinquenza organizzata, e del costume e dell'organizzazione mafiosa (1774).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Valensise e Tripodi: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla recrudescenza della criminalità in Calabria, sulle incidenze mafiose nelle attività economiche private e pubbliche e nelle attività connesse alle attribuzioni di posti di lavoro»; Frasca: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria»; Napoli: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni e sulle strutture socioeconomiche in Calabria e sui conseguenti fenomeni tra cui quelli della delinquenza organizzata, e del costume e dell'organizzazione mafiosa», in un testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, dal titolo: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria».

Prima di dare la parola all'onorevole Boldrin affinché illustri il testo unificato predisposto dal Comitato ristretto, desidero ringraziare a nome di tutta la Commissione il Sottosegretario per la grazia e la giustizia, onorevole Dell'Andro, il quale con la sua presenza rende possibile lo svolgimento della seduta in sede legislativa.

BOLDRIN, *Relatore*. Tutte e tre le proposte di legge che oggi sono sottoposte alla nostra attenzione si pongono il problema della istituzione di una Commissione parla-

mentare di inchiesta sulle condizioni, sulle strutture economiche, sui fenomeni di criminalità e di delinquenza organizzata esistenti in Calabria. Dal loro esame in sede di Comitato ristretto è scaturito un testo unificato condiviso da tutti i gruppi.

Su tale testo la I, la IV e la V Commissione hanno espresso il loro parere favorevole, soltanto proponendo delle modifiche di ordine tecnico. Tra queste desidero accoglierne in modo particolare una, proposta dalla IV Commissione giustizia e tendente a emendare l'articolo 1 nel senso di sostituire l'espressione « con i poteri e le facoltà di cui all'articolo 82 della Costituzione » con l'altra: « ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione ». A tale proposito mi riservo, dunque, di presentare un emendamento.

Detto questo non mi resta che pregare i colleghi affinché esprimano un voto favorevole sul testo che unifica le tre proposte di iniziativa parlamentare e che, lo ripeto, è stato elaborato senza dissensi in seno al Comitato ristretto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

DELL'ANDRO, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Richiamandomi a quanto già dichiarato dal sottosegretario Lettieri nell'iter fin qui svolto, confermo il pieno consenso del Governo alla approvazione del provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

## ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria con i poteri e le facoltà di cui all'articolo 82 della Costituzione.

Il relatore, onorevole Boldrin, ha presentato il seguente emendamento di carattere puramente formale:

Sostituire le parole: « con i poteri e le facoltà di cui all'articolo 82 della Costituzione », con le parole: « ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione ».

DELL'ANDRO, Sottosegretario per la grazia e la giustizia. Il Governo è favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, favorevole il Governo.

(E approvato).

Pongo in votazione l'articolo i nel suo complesso, con la modifica testè apportata.

(È approvato).

Poiché agli articoli successivi non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

#### ART. 2.

La Commissione dovrà esaminare il fenomeno della criminalità mafiosa nel contesto socio-economico della regione, la sua incidenza sulla attività economica, pubblica e privata, gli eventuali suoi collegamenti con i pubblici poteri e le istituzioni che operano nella economia e nel credito e verificare, in riferimento al suddetto fenomeno, la funzionalità degli organi giudiziari, tributari e di polizia.

(E approvato).

#### ART. 3.

La Commissione dovrà entro dodici mesi dal suo insediamento presentare una relazione al Parlamento e proporre misure organiche e coordinate necessarie per rimuovere le cause del fenomeno; per prevenire e reprimere le manifestazioni della criminalità mafiosa e rendere più efficienti e funzionanti i poteri pubblici, in particolare quelli preposti alla prevenzione e repressione del reato.

(E approvato).

## ART. 4.

La Commissione è costituita da 15 deputati e 15 senatori nominati dai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, designati da tutti i gruppi parlamentari.

Il Presidente della Commissione è nominato, di comune accordo, dai Presidenti

delle due Camere, nella persona di un parlamentare non compreso tra i componenti la Commissione.

La Commissione elegge nel suo seno due Vicepresidenti e due Segretari.

(E approvato).

#### ART. 5.

La Commissione potrà avvalersi della collaborazione della regione Calabria, degli altri enti locali e di tutti gli organi ed uffici dell'amministrazione dello Stato.

(E approvato).

#### ART. 6.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio della Camera dei Deputati e per l'altra metà a carico del bilancio del Senato della Repubblica.

(E approvato).

## ART. 7.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(E approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

VALENSISE. Assistiamo con compiacimento alla approvazione di questo testo unificato che raccoglie le proposte di legge n. 520, mia e dell'onorevole Tripodi, n. 761 dell'onorevole Frasca e n. 1774 dell'onorevole Napoli. Noi avevamo ipotizzato un testo maggiormente analitico, di maggiore incisività, ma l'esigenza di concordare un testo unificato ci ha fatto recedere.

L'auspicio che formuliamo, dichiarando il nostro totale favore, è che in tempi brevi il testo in discussione possa essere approvato dall'altro ramo del Parlamento, in modo che la Commissione d'inchiesta sia in grado di entrare in funzione e di rappresentare – come altre volte abbiamo avuto occasione di dire – di per sé una sorta di punto di riferimento per la stragrande maggioranza dei cittadini calabresi, i quali non hanno nulla a che fare con la mafia e si

trovano a dover vivere in una situazione pesante, addirittura insostenibile.

Detto questo, non posso concludere la mia dichiarazione senza deplorare davanti a voi tutti i tentativi discriminatorii, tanto ingiusti quanto inammissibili, compiuti ai danni del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale da parte di organi di informazione radiotelevisivi. Speciale Parlamento, una rubrica televisiva, ha condotto una inchiesta sul problema della mafia in Calabria; è stata fatta la cronaca dei lavori svolti da questa Commissione, sono stati intervistati alcuni deputati, si è dibattuto sull'argomento, ma è stata ignorata la nostra proposta di legge ed è stato ignorato il fatto che noi siamo stati i primi, in questa legislatura, ad affrontare la questione. Si tratta, a mio giudizio, di un attacco rivolto non solo alla nostra parte politica ma al Parlamento nel suo complesso, di un attacco compiuto da organismi che hanno quasi il monopolio della informazione radiotelevisiva.

Comunque il nostro voto favorevole sta a significare l'aspettativa che attraverso gli accertamenti che in tempi brevi verranno compiuti dalla Commissione parlamentare di inchiesta si possa arrivare alla definizione dei provvedimenti da prendere anche in sede politica. Il nostro sarà un atteggiamento di sfida nei confronti del Governo affinché non si verifichi di nuovo quanto accaduto con i risultati della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia, risultati vanificati dalla mancanza di iniziative da parte del Governo come delle varie forze politiche.

Auspichiamo che ciò non accada anche per quanto riguarda i risultati che saranno raggiunti da questa Commissione parlamentare di inchiesta, e ci impegniamo quindi a vigilare in questo senso.

MARTORELLI. I deputati del gruppo comunista dichiarano il loro consenso al testo unificato elaborato dal Comitato ristretto ed illustrato dal relatore, confermando così quella disponibilità affermata già all'atto della presentazione presso questa Camera di una loro mozione intesa alla discusssione dei problemi della mafia in Calabria. Noi vediamo un interessante raccordo tra quella mozione e la proposta d'istituire su tali questioni una Commissione parlamentare di inchiesta: con la mozione,

infatti, volevamo intervenire nell'immediato, ed abbiamo chiesto al Governo urgenti impegni circa la situazione di emergenza della regione calabrese; con l'istituzione di questa Commissione parlamentare di inchiesta si apre ora la prospettiva di un'indagine di più ampio respiro. Concordiamo, come ho detto, sul testo in discussione, nel quale sono state accolte alcune nostre proposte di modifica, e che configura la mafia - delineando quindi un preciso campo d'indagine - non come una banda criminale, che si è impossessata di una regione (il discorso sarebbe allora troppo facile, e per risolvere il problema basterebbe inviare sul posto un battaglione di carabinieri), ma come la manifesatzione di una delinquenza politica inserita nel contesto di una particolare zona d'Italia, e quindi meridionale.

Come delinquenza politica deve appunto vedersi la mafia, la quale ha poi dimensioni statali perché fa riferimento ad un certo sistema di Stato e di sviluppo del paese.

Ci auguriamo che la Commissione parlamentare di inchiesta possa concludere i suoi lavori entro il termine previsto di un anno: è una cosa certamente fattibile, considerando che, sotto il profilo dell'ampiezza territoriale, l'indagine ha una ristretta dimensione. Nel votare il testo in esame, pensiamo anche all'utilità di analoghe commissioni parlamentari di inchiesta: basti pensare, a quella che si occupò del problema del banditismo sardo e all'altra che esaminò il fenomeno della mafia in Sicilia: entrambe hanno offerto al Parlamento una notevole ricchezza di documenti, notizie, informazioni, un'attenta analisi delle questioni esaminate, e particolarmente la seconda (che però ha presentato l'aspetto negativo della durata di dodici anni) ha configurato un quadro storico del fenomeno su cui indagava che ben difficilmente si sarebbe potuto tracciare con altri sistemi.

Sono questi i motivi che ci inducono ad esprimere il nostro voto favorevole al testo in esame. Sappiamo, certo, che la lotta alla mafia non è questione di poco momento: l'intervento parlamentare, tuttavia, può essere veramente efficace per scoprire le varie connessioni di questo fenomeno e per cercare di mutare un certo modo di essere dello Stato nelle regioni meridionali che è, poi, la causa prima delle manifestazioni di questo tipo di delinquenza politica.

NAPOLI. Desidero sottolineare che la democrazia cristiana, con la sua proposta di legge e con il contributo apportato al testo unificato, ha voluto porre in evidenza l'importanza di un'iniziativa che tende a raggiungere obiettivi concreti, per recidere legami mafiosi e criminali che inquinano le strutture statali, lo stesso costume e il porsi di una comunità o di parte di essa. Come democristiani vogliamo che, in tempi brevi, la proposta sia definitivamente approvata e l'iniziativa si concluda nel termine stabilito.

Riteniamo necessario fare due raccomandazioni di carattere politico. La prima è che l'indagine non si trasformi in un attacco strumentale alla Calabria e alla classe politica calabrese, che fatti storici, e non azioni individuali rendono di fatto debole, così come sono anche deboli le strutture dello Stato di fronte a fenomeni complessi, economici, sociologici, politici, di cui il paese deve prendere finalmente coscienza. Inoltre giudichiamo importante, per tali motivi, che il Parlamento, ben prima delle conclusioni dell'indagine, affronti i drammatici problemi economici e sociali della Calabria: in caso contrario, le male piante che si vogliono sradicare con i risultati dell'indagine, ricresceranno virulente, aggravando le responsabilità del paese e della sua classe politica.

Il voto favorevole del gruppo democratico cristiano ha il significato di un impegno verso la comunità calabrese, ai cui problemi occorre rispondere con atti concreti; è un voto di moralizzazione richiesto dal paese democratico, dalla base e dal vertice del mio partito.

FRASCA. Desidero ringraziare, quale presentatore di una delle proposte di legge confluite nel testo unificato in esame, il Presidente Mammì, il relatore, i membri tutti di~ questa Commissione, che hanno manifestato, con il loro comportamento, concreta sensibilità circa la necessità di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria. Analogo apprezzamento avrei voluto esprimere al Governo, ma esso è stato latitante in tutte le varie fasi di questa discussione, contrariamente a quanto avvenne in altre legislature, quando - dobbiamo riconoscerlo - il Governo lu attivo e presente su questo tema, sicché allora, se non si giunse all'approvazione di un provvedimento di legge istitutivo della Commissione parlamentare che stiamo oggi per creare, la responsabilità fu del Parlamento. Un positivo apprezzamento, comunque, mi corre l'obbligo di esprimere al sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia, onorevole Dell'Andro, per la sua presenza alla seduta odierna: egli è, del resto, un competente dei problemi di cui ci occupiamo, avendo partecipato a tutta una serie di dibattiti in materia svoltisi in Aula. Questo è senza dubbio un bel giorno per noi socialisti, che vediamo finalmente conclusa positivamente una battaglia che abbiamo combattuto in quasi assoluta solitudine negli ultimi dieci anni. Per questo motivo il nostro voto favorevole al provvedimento in oggetto è un voto convinto, pieno, espresso senza indugio e senza perplessità, nonché senza la preoccupazione di essere indotti ad esprimere un voto favorevole per ragioni di opportunità di partito.

Il testo unificato che stiamo per approvare non vuole né deve essere un atto d'accusa nei confronti della Calabria che, sugli schermi televisivi e sulle prime pagine di una certa stampa più o meno « nordista », viene presentata come una regione di delinquenti e di mafiosi, come se di fronte a questi fenomeni, che consideriamo certamente negativi, non vi fosse una Calabria che lavora, che opera e che si mobilita per superare decenni di arretratezza e per raggiungere traguardi di civiltà e di progresso. È merito della Calabria essere riusciti ad ottenere la costituzione di tale Commissione di inchiesta.

Crediamo che la forza di una regione, di una democrazia, di uno Stato si misuri con la capacità di individuare i fenomeni negativi e di saperne predisporre i rimedi. I socialisti, nel corso delle prossime settimane, utilizzeranno altri strumenti per porre all'attenzione del paese e del Parlamento le condizioni della Calabria che sconta la crisi di oggi e i mali antichi, e cercheranno di cogliere il nesso che esiste tra l'esistenza della mafia, il suo rafforzarsi ed il sottosviluppo. Noi socialisti sappiamo che, nella misura in cui combattiamo contro la mafia, combattiamo anche il sottosviluppo: solo così riusciremo a fare in modo che la Calabria diventi una regione capace di combattere la delinquenza e la mafia.

Ci auguriamo che il provvedimento oggi al nostro esame venga approvato al più

presto dal Senato e che diventi perciò legge operante dello Stato. I socialisti lavoreranno nell'ambito della costituenda Commissione in modo tale da evitare delle perdite di tempo e sempre nello spirito che ha portato alla sua costituzione. Ciò al fine di poter presentare all'esame del Parlamento non tanto un libro od un trattato di letteratura sulla mafia, quanto un intero pacchetto di proposte che siano funzionali ad un intervento statale che miri ad aiutare la Calabria ad uscire dallo stato di isolamento in cui oggi si trova ed a superare le sue precarie condizioni economiche e di ordine pubblico.

Abbiamo la consapevolezza che il fatto stesso di aver costituito la Commissione di inchiesta è di per sé un colpo alla mafia, non foss'altro perché ciò mette la nostra regione al centro del dibattito nel Parlamento e nel paese sui problemi di prospettiva della nostra società.

PRESIDENTE. Le proposte di legge, nel testo unificato, saranno votate immediatamente a scrutinio segreto.

## Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposte di legge Valensise e Tripodi (520); Frasca (761); Napoli ed altri (1774) in un testo unificato e con il titolo: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Calabria (520-761-1774):

Present	ti e	vota	nti			26
Maggio	ranz	a.				14
$\mathbf{Vot}_{\mathbf{i}}$	favo	revol	i		2	6
Voti	cont	trari				0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Belussi Ernesta, Boldrin, Cabras, Calabrò, Cappelli, Carlassara, Cassanmagnago Cerretti Maria Luisa, Ciai Trivelli Anna Maria, Da Prato, Faenzi, Fantaci, Flamigni, Frasca, Giuliari, Gualandi, Lodi Faustini Fustini Adriana, Mammì, Manfredi Giuseppe, Napoli, Pecchia Tornati Maria Augusta, Pucciarini, Scaramucci Guaitini Alba, Tantalo, Torri, Tripodi, Zolla.

#### La seduta termina alle 11.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO

DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO